



Ricordo del Prof. Barni

C'è una bellissima fotografia che ritrae il Prof. Ermanno Barni attorniato da tutti noi. C'eravamo proprio tutti all'Accademia delle Scienze di Torino in occasione del conferimento del "Premio Sessa" al nostro Professore. Sembravamo come figli e nipoti riuniti attorno ad un papà, perché è stato un papà il Prof. Barni per tutti noi. La notizia che era "andato avanti", come dicono gli alpini, fece sorgere un turbine di sentimenti e di ricordi. Sentimenti di gratitudine per un esempio di vita e di umanità davvero straordinario. Sempre pronto ad ascoltare, a suggerire cambiamenti con l'atteggiamento del buon padre che appoggiava l'entusiasmo delle innovazioni senza mai prevaricare. Bastava il tono della tua voce per sedare confronti che rischiavano di degenerare. Grazie, Professore. Grazie, soprattutto per la tua umiltà, che non ti portava a voler a tutti i costi apparire (tu, illustre fra gli illustri) ma disponeva l'animo di tutti a procedere insieme per il bene della AICTC.

Come posso non ricordare quel nostro incontro mentre ti accingevi a prendere il treno per Torino. Ero titubante come lo può essere uno studente quando vuol chiedere un favore ad un personaggio illustre. "Professore", gli dissi, "scusi il disturbo, posso darle questo scritto per avere un suo parere?". Senza chiedere cosa fosse, rispose "Volentieri, così mi passerà il tempo del viaggio".

Un sorriso e ci salutammo. Non potete immaginare la gioia provata quando tre ore dopo mi telefonò dicendo "Ma è stupendo". L'incoscienza dello sprovveduto mi fece dire "Potrebbe scrivermi la prefazione?". Nacque così quella stupenda pagina che da sola vale quel libro "Il colore dell'Aurora" distribuito poi in occasione del Congresso Mondiale di Stresa della nostra Associazione.

Grazie, professore. Sono certo che il suo ricordo farà rinascere in tutti noi la voglia di "fare", di superare le difficoltà di questi tempi che, come diceva Lei, passeranno per lasciare il posto a una nuova era.

Lo dico in bustocco: *a sa édam!*

Grazie da tutti noi!

Luigi Giavini